



LE OPERE
Ai lati due xilografie di Ugo Maffi, sopra l'incisione di Gianni Verna vincitrice della precedente edizione del concorso



IL CONCORSO Xilografia, torna il premio nel nome di Ugo Maffi

Venti i maestri protagonisti da venerdì a Lodi per la terza edizione della rassegna dedicata dal Rotary Club Adda Lodigiano all'artista cittadino

MARINA ARENSI

Un materiale vivo come il legno e l'azione tagliente di sgorbie, bulini e raschietti che lo scavano in solchi e venature dai quali nascono i rilievi, pronti a ricevere gli inchiostri. Nasce in questo modo la xilografia, la più antica delle arti incisive, giunta in Europa alla fine del Trecento specie con funzioni illustrative, ma praticata in Cina già secoli prima. Una tecnica che affascina tanti grandi dell'arte con la forza del segno, elemento distintivo di ogni forma di incisione.

Questo mondo espressivo è ora posto sotto i riflettori, nella sua versione contemporanea, dal Rotary Club Adda Lodigiano, promotore dell'iniziativa che nelle sale dello Spazio Bipielle Arte indaga il panorama odierno dell'incisione su legno: ad aprirsi, alle 17.30 di venerdì con presentazione di Tino Gipponi, e il Terzo Concorso di Xilografia Ugo Maffi. Città di Lodi, che fa seguito all'edizione 2014 e alla manifestazione iniziale di quattro anni prima.

Sono venti, e di qualificata rappresentatività, gli autori invitati con due opere ciascuno all'attuale Premio che va affermandosi tra i più rilevanti del settore in Italia. Ne dà immagine il percorso espositivo che il Club lodigiano ha inteso ampliare con sedici lavori fuori concorso, realizzati da altrettanti allievi del liceo artistico Callisto Piazza di Lodi: uno stimolo ad avvicinare le giovani generazioni alla xilografia, mostrando il loro approccio alla tecnica che ebbe tra i grandi interpreti il Dürer e Lucas Cranach, i giapponesi Hokusai e Hiroshige e gli espressionisti della Brücke. O, geograficamente più vicini, Ugo da Carpi, che agli inizi del Cinquecento per primo diffuse in Italia la xilografia a colori con la tecnica "a chiaroscuro",

e Lorenzo Viani che trovò nello scavo ligneo lo strumento del suo crudo linguaggio espressionista.

A questi due autori, come ai tedeschi della "Brücke", guardava Ugo Maffi che all'incisione, con una speciale sintonia e valore di risultati per quella xilografica, l'artista scomparso nel 2012 affidò il compito di affiancare la sua pittura. Non abbandonò mai il legno: gli piaceva l'intaglio, diceva, l'energia liberatoria richiesta dallo scavo; amava il procedere per via di levare che viveva come un far emergere, un liberare l'immagine.

Era stato Maffi, membro del Rotary che continua a esserne promotore, a ideare il concorso ora intitolato al suo nome. E al suo lavoro di xilografo è dedicata una sezione della mostra: quattordici fogli selezionati lungo il tracciato di forte coerenza con la pittura che dalle asprezze espressioniste visibili nella serie *Il principio della barricata* del 1965, giunge al calligrafismo lirico di stampe come quelle dedicate alla *Neve sottile*, al fiume, alle barche e agli approdi.

La giuria del concorso decreterà tre vincitori, tra i concorrenti Ettore Antonini, Pio Carlo Barola, Malgorzata Chomicz, Alessia Consiglio, Giovanni Daprà, Fausto De Marinis, Federica Fiorenzani, Marcella Fraietta, Angelo Gallo, Alberico Gnocchi, Elettra Gorni, Roberto Krogh, Andrea Matarazzo, Matteo Nardella, Gianfranco Schialvino, Francesco Sciacaluga, Togo, Veronica Venturelli, Gianni Verna e Antonietta Viganone.

UGO MAFFI - CITTÀ DI LODI

Terzo concorso di xilografia

Dal 24 febbraio (inaugurazione alle ore 17.30) al 12 marzo allo Spazio Bipielle Arte, via Polenghi, Lodi.
Orari: da martedì a venerdì 16-19, sabato e domenica 10-13 e 16-19